

## **Quindici pazienti psichiatrici giocano a pallone e vincono sulle ali del Gabbiano**

Sono dieci anni d'eccezione quelli dell'associazione L'Altropallone di Milano. Questa volta il riconoscimento simbolico destinato a coloro che nell'arco dell'anno si sono distinti nel mondo dello sport solidale, è toccato ai protagonisti del film "Matti per il calcio". Come da programma, il premio L'Altropallone 2007 non poteva andare in mani migliori: le mani di chi gioca e fa il tifo per un calcio vero, di chi vive l'agonismo come un desiderio secondario, di chi è attratto soltanto da un pallone che rotola su un campo infangato e nello stesso tempo controllato da un paio di scarpette non all'ultima moda. «E' quel calcio che di recente non riusciamo più a vedere nel fine settimana - ha detto l'ex direttore della Gazzetta dello sport, Candido Cannavò, in un suo intervento durante la cerimonia di martedì 16 gennaio tenutasi nella sede della Provincia di Milano - quel calcio lontano dalle telecamere, dalle conferenze stampa, dalla moviola e dalla realtà satellitare».

Quindici pazienti psichiatrici, un ex calciatore e uno psichiatra per allenatore: questa la squadra del Gabbiano che i produttori Volfango De Biasi e Francesco Trento presentano nel loro film - libro, realizzato seguendo le vicissitudini del team. Una finestra ironica e autoironica sul pathos agonistico, ma anche sulle storie crude di alcuni ragazzi in cura con psicofarmaci che lottano per reintegrarsi nella società. La formazione del Gabbiano, del Dipartimento salute mentale Asl di Roma è uno dei tanti team che da tempo partecipano a queste iniziative, come la Non violenti per passione di Opera (Mi). Il team di Opera, guidato da don Massimo Mapelli e da Beppe è composto dai giovani della Fondazione casa di carità di Angelo Abriani. Il centro, presieduto da don Virginio Colmegna, accoglie chiunque viva situazioni di fragilità, disagio sociale ed emarginazione.

L'associazione L'Altropallone coordinata da Michele Papagna, Federico Ceratti e Gianni di Domenico e affiliata alla Uisp (Unione italiana sport per tutti) si è sempre impegnata nei progetti d'intervento e di sensibilizzazione per lo sport. Numerose infatti, sono state le iniziative di cooperazione internazionale dell'anno scorso, ricordiamo tra tutte, la campagna evento Altrimondiali che ha portato in giro per l'Italia due squadre di calcio solidali formate da ragazzi dei campi profughi di Gaza e da arabo-israeliani di Nazareth.

Il 2007 parte invece con il nuovo progetto Rete solidale che sottolinea l'intervento dell'associazione nelle periferie delle grandi metropoli mondiali, dove s'innescano dinamiche di esclusione e di violenza nei confronti dei giovani disadattati. Nel corso della cerimonia del 16 gennaio sia Gianni Mura (giornalista della Repubblica) sia la madrina Milly Moratti hanno più volte ricordato quanto sia importante il valore di questo coronamento.

L'albo dei vincitori conserva infatti un palmares singolare visto che tra i premiati troviamo Paolo Rossi nella prima edizione del 1997 per la trasmissione Scatafascio, lo stesso Gianni Mura, Damiano Tommasi, Ivan Zamorano, Gino Strada, Lilian Thuram, quest'ultimo per aver difeso due anni fa i diritti umani, contro il razzismo e l'esclusione sociale nelle periferie cittadine.

Durante la cerimonia non sono mancati gli interventi del presidente dell'Inter Massimo Moratti e di Mauro Raffaelli, psichiatra e coallenatore della squadra del Gabbiano, vincitrice poi del premio.

**Fonte: *Il Meridiano***